

Bollettino parrocchiale



Santa Lucia **Massagno**

Natale 2020 • N. 4

PARROCCHIA DI MASSAGNO

Orario sante Messe *(adattato alle esigenze sanitarie)*

Giorni feriali

Lu – Ma – Me – Gio – Ve: 7.15 e 17.30 in s. Lucia *(fino a nuovo avviso)*

Sabato e vigilia di feste: Casa Girasole: 16.00 *(secondo regole casa)*
Chiesa parrocchiale: 17.30

Domenica e festivi: Chiesa parrocchiale: 8.30* / 10.00 / 11.30 / 20.00

***NUOVO:** *fin tanto che ci sono le limitazioni di numero per i fedeli*

Adorazione Eucaristica Comunitaria *in chiesa parrocchiale*

Tutte le settimane – Mercoledì 18.00 – 18.30

1° Venerdì del mese dalle **16.15** alle **17.30**

Sacramento della Riconciliazione (Confessioni) o colloqui particolari

Venerdì: dalle 17.00 alle 18.45 (don Solari)

Domenica: 30 minuti prima delle s. Messe

Battesimi

Annunciarsi al parroco per fissare la data e per la preparazione.

Matrimoni

I fidanzati cristiani si annunciano al parroco con almeno 6 mesi di anticipo.

La preparazione comporta alcuni incontri col parroco e i corsi vicariali.

Corsi vicariali 2021: *(modalità variabili secondo restrizioni del momento)*

Inverno: dal 8.01 al 13.02.2021, a Breganzona, Collegio Pio XII.

Primavera: dal 26.02 al 23.04.2021, a Pregassona, Centro Presenza Cristiana.

Estate: dal 7.05 al 12.06.2021, a Breganzona, Collegio Pio XII.

Conti correnti postali

Parrocchia S. Lucia, Contributo Volontario, 6900 Massagno: 69-9357-1

Pro Opere Pastorali, Parrocchia S. Lucia, 6900 Massagno: 69-4593-3

Recapiti

Parroco: **don Paolo Solari:** tel. 091 966 25 86

Collaboratore parrocchiale: **don Krystian Novicki** tel. 079 765 06 30

Sacerdote residente: **don Luigi Vanzù** tel. 091 960 07 08

Presidente Consiglio Parrocchiale: **avv. Rodolfo Schnyder:** tel. 091 966 29 35

Prenotazioni sala santa Lucia: presso il parroco

E-mail: **bollettino.massagno@gmail.com**

Lettera del parroco

Un Natale sotto tono?

cari fratelli e sorelle, stiamo vivendo un avvicinamento a Natale diverso da quello degli anni appena passati. Il miglioramento della situazione pandemica ad inizio estate, la relativa ripresa delle attività in autunno, con le scuole aperte in presenza, ci lasciavano sperare bene. Invece la famosa e temuta seconda ondata è arrivata, purtroppo in modo pesante, invasivo, toccando molti, colpendo subdolamente nelle case anziani, portando altri al ricovero in ospedale. Le autorità pubbliche sono state obbligate a imporre restrizioni progressivamente più severe.

Saremo obbligati a vivere un Natale sotto tono? Questa potrebbe essere una impressione superficiale. Non poter far festa in tanti, esclusi i cenoni aziendali, quelli con parenti e amici, limitati o annullati i mercatini, i grandi ritrovi, vacanze sciistiche con il fiato sospeso, con tante restrizioni, niente o quasi viaggi all'estero. Anche in chiesa: numeri ridotti, niente o quasi canti. Tutto questo lo chiamiamo "sotto tono"?



La possibilità di un Natale un po' più vero

Noi preti e cristiani moralisti sovente ci lasciavamo andare alle invettive contro il consumismo natalizio: acquisti esagerati, eccessi nel mangiare e

nel bere, sentimentalismo superficiale (andare a Messa a Mezzanotte "... perché altrimenti non è Natale!"). Rimproveri veri verso comportamenti sbagliati. Ma forse, almeno io, mi devo riconoscere troppo facilmente portato più a rimproverare il male, che ha proporre, ad indicare la Verità! Forse quest'anno un po' più di persone si interrogheranno sul significato autentico del Natale. Si chiederanno se il senso di tristezza o nostalgia che le contingenze restrittive suscitano, è per la mancanza di Gesù, o per la mancanza dei godimenti superficiali.

Nella lettera pastorale di settembre, il Vescovo Valerio ci invita a **Ripartire dal cuore.** (v. ACCENTO)

Ci chiede di interrogarci se le misure di protezione sanitaria ci pesano perché ci tolgono qualcosa.

O se invece suscitano un più intenso desiderio di comunione: con LUI e tra noi. Meno feste, meno contatti, meno spostamenti, meno canto non



vuol dire meno FEDE! Anzi.

Può diventare l'occasione di avere più spazi per fare SILENZIO. Per raccogliersi, entrare nel santuario del nostro cuore, osare il silenzio interiore e l'ascolto. Lasciar sgorgare l'invocazione: "Vieni a salvare il tuo popolo!" (Sal 28,9) o anche quella: "Se tu squarciasse i cieli e scendessi!" (Is 63,19).

Accogliere con stupore Gesù che viene in punta di piedi

Gesù venne nel silenzio di una notte in provincia. Ci vollero gli angeli per annunciare ad alcune persone che il Redentore del popolo e del mondo era presente in carne umana a Betlemme. Un Natale con meno esteriorità può essere l'occasione per fare più attenzione a chi ci sta vicino. Al di là delle apparenze date per scontate, al di là dei giudizi acquisiti, scoprire i segreti che ciascuno di noi porta nel cuore. Siamo battezzati, e il Vescovo ci invita ad accorgerci dello Spirito Santo che ci abita. E abita anche il fratello, la sorella, il marito, la moglie, i genitori, i figli. Finché siamo in corsa e lasciamo che tante cose facciano rumore nel cuore... lo Spirito santo tace. Finché vogliamo affermare la nostra sensibilità, la nostra opinione, il nostro giudizio, lo Spirito santo tace! Quando invece ci mettiamo come i pastori in cammino verso il luogo improbabile dove il Messia si fa vicino, quando riusciamo a lasciarci meravigliare, come il pastorello a braccia aperte e col volto proteso verso la mangiatoia che la tradizione vuole accanto a Maria e a Giuseppe, ecco allora che lo Spirito santo può farci esultare nel profondo! Dio è



vicino, in mezzo a noi! Dio ha davvero visitato il suo popolo!

Questo ci può liberare dal senso di pesantezza, di tristezza, di ripiegamento, per aprirci alla fiducia, alla generosità anche di noi stessi.

Soprattutto ci può aprire alla gioia di essere uniti in Cristo Gesù. Non tanto perché "L'unione fa la forza!", nemmeno perché "insieme facciamo la differenza" (cose umanamente vere!). Ma perché LUI ama te e me, insieme! Questo è un dono della sua generosità. Vero qui e ora!



Murillo, adorazione dei pastori

L'incarnazione: Dono di amore, perciò garantito per l'eternità

La Verginità di Maria, nel momento del concepimento di Gesù all'Annunciazione è segno della totale gratuità dell'amore divino. Quel Figlio è un puro ed esclusivo dono del Padre all'umanità. Il Salvatore non è prodotto umano. È puro dono di Dio. Perciò garantito. La salvezza non la produciamo noi. Perciò non è incerta! Ma sicura.

Qui sta la vera gioia del Natale di Gesù Cristo. Questa è la luce che illumina non le strade della città o i nostri balconi, ma il nostro cuore.

L'Avvento annuale per preparare quello definitivo

Celebriamo il Natale con gioia, per-

ché Gesù, il Figlio di Dio, ora è contemporaneo alla storia. Attraverso la sua morte e risurrezione, mondo, storia e umanità hanno a chi agganciarsi per essere salvi.

Celebriamo il Natale per ricordarci della sua presenza ogni giorno, nel nascondimento dei cuori dei credenti, nella Parola santa, nell'Eucaristia, nei bisognosi di attenzione, accoglienza e soccorso.

Ogni Avvento ci invita alla vigilanza per renderci desti, desiderosi dell'incontro definitivo che le nostre scelte buone, conformi alle scritture, possono affrettare. (2 Pt 3,12)



Firenze, Cristo Giudice, batt. s. Giovanni

L'Avvento ci ricorda la meta del cammino: l'incontro definitivo con il Signore che ci vuole con sé.

Questo ci rassicura, offrendoci un prezioso richiamo al senso di quanto stiamo vivendo. Non angosciati per la precarietà della vita. Né affannati a cercare di inventare cose nuove per portare giustizia nel mondo. Ma confortati dalla certezza che le cose essenziali sono alla nostra portata:

Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. (Mi 6,8). Perché il Salvatore è solo LUI.

Sempre il Vescovo nella sua lettera

pastorale, ci incoraggia a coltivare queste disposizioni essenziali, attingendo luce dalla lettura pregata della Parola di Dio, temprandosi nella lotta spirituale, nutrendosi della presenza di Gesù nei sacramenti.

Una sorpresa del papa: l'anno di san Giuseppe

Papa Francesco ha una particolare stima verso san Giuseppe. Infatti all'inizio del suo pontificato ha voluto che fosse inserito nelle Preghiere Eucaristiche subito dopo la memoria di Maria, anche la memoria di san Giuseppe. Ora, a partire dalla solennità dell'Immacolata, apre un anno dedicato alla persona di san Giuseppe. Lo fa con la lettera apostolica: **Patris corde**: con cuore di padre, in occasione del 150° della dichiarazione dello Sposo di Maria quale **Patrono della Chiesa cattolica**, titolo stabilito dal Beato Pio IX nel 1870.



(Gerrit van Honthorst)

"Padre amato, ...padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre nell'ombra" Così lo descrive il papa. Ce lo offre come ulteriore, forte, luminoso compagno di cammino, per affrontare con serenità il nuovo anno.

Cari fratelli e sorelle, non siamo mai soli! Questa certezza ci conforti e ci illumini, ogni giorno del 2021!

Vostro don Paolo

L'ACCENTO

RIPARTIRE DAL CUORE

La lettera del nostro vescovo Valerio anche quest'anno è semplice e nello stesso forte. Ci offre spunti preziosi sui quali riflettere. **Propongo che chi vuole esprimere riflessioni e suggerimenti a partire dalle suggestioni del Vescovo, scriva all'indirizzo del Bollettino. Nelle sue sedute il Consiglio Pastorale rifletterà sui suggerimenti. Grazie.**

L'intenzione di partenza è chiara: Offrire a tutti i fedeli e alle Comunità delle piste di approfondimento e sviluppo positivo delle dinamiche di comunione in Cristo. La Chiesa è voluta da Cristo per portare alla comunione con Lui tutte le genti.

La situazione di partenza attuale (pandemia, restrizioni, ecc.) è marcata da un pericolo: quello di sentirsi come sospesi in un limbo, come posti in un letargo, o, per usare un termine tecnologico, in stand by.

Al contrario, si tratta di riconoscere nella situazione della pandemia una sfida positiva che il Signore stesso ci pone. I cristiani abitati dallo Spirito Santo, Spirito del Risorto, non hanno da temere. Lui ci porta oltre la morte. In questo tempo storico preciso il Signore ci parla e ci chiede di accogliere i suoi di piani, ci chiede di lasciarci plasmare da LUI. (come gli ebrei durante l'Esodo dall'Egitto alla Terra promessa e durante l'Esilio a Babilonia!).

Cominciamo col riflettere su cosa vuol dire per noi: essere Chiesa.

Ecco le domande del Vescovo:
Quali scoperte stiamo facendo in questo tempo faticoso?

Solo paura per la comprensione che siamo fragili e le situazioni sono precarie?

Oppure è nato un desiderio più profondo di comunione, di vittoria sull'isolamento, di superamento di pregiudizi?

Il sogno del vescovo: dei LABORATORI DI SPERANZA

Cosa intende? Luoghi dove la Fede in Gesù Cristo morto, e risorto non sia solo il riferimento culturale di riti e tradizioni... ma fermento:

- di intelligenza del reale,
- di presenza reciproca fraterna,
- di attenzione a ogni forma di bisogno, di disagio, di povertà.

Il punto di partenza: il cuore di ciascuno di noi.

Lì nel silenzio, nella rinuncia ad ogni tentazione di affermazione del mio ego contro gli altri, **il Signore c'è, e vuole farci passare:**

- dalla paura alla fiducia,
- dal sospetto alla consegna di noi stessi,
- dall'irrigidimento sui nostri bisogni, diritti, necessità..., alla gioia di scoprirci in relazione, in comunione.

È per il Vescovo fondamentale che come cristiani ci aiutiamo a **mettere al primo posto nella nostra consapevolezza il nostro essere insieme in Cristo, che riceviamo come grazia**, e a cui dobbiamo disporci con impegno, pur coscienti che non sarà mai il prodotto dei nostri sforzi umani.

Una parola d'ordine: MISTAGOGIA Cosa è?

È la catechesi fatta agli adulti appena battezzati. È la spiegazione dei

misteri celebrati, per capire cosa lo Spirito Santo opera in chi lo riceve.

Perciò si tratta di riconoscere cosa lo Spirito santo sta già facendo (LUI non noi!), si tratta di aprire le strade a ciò che c'è già, ma non vediamo perché siamo ancora poco convertiti.

Il Vescovo ci raccomanda di **sviluppare il metodo spirituale da assimilare e praticare con libertà interiore.**

Poi indica gli elementi che compongono questo metodo:

- 1. intensificare la preghiera**, non come pratica esteriore, ma **come vita** di preghiera con i suoi ritmi e stagioni, **come avventura spirituale** di cui ciascuno è responsabile.
- 2. praticare la lectio divina.**
- 3. imparare l'arte della lotta spirituale e del discernimento**
- 4. far crescere la sensibilità liturgica** cioè: riconoscere che in ogni celebrazione possiamo incontrare Colui che vuole e può parlare al nostro cuore.

Il tempo del lockdown: rivelatore delle debolezze. Non solo a livello sanitario, ma anche a livello spirituale. Ci siamo scoperti impreparati, ignoranti delle cose profonde della Fede, non allenati a vivere la spiritualità cristiana.

Essa non è un'aggiunta per cercare di dare sapore alla vita.

Ma è il lavoro quotidiano per togliere gli ostacoli che mettiamo nella nostra vita quotidiana, alla comunicazione con lo Spirito santo, l'Unica vera sorgente di vita. (di vita vera e definitiva, quella che sopravvive alla morte del corpo).

Sviluppare le Zone e le Reti pastorali

Il Vescovo conta sul cammino di vera conversione personale di ciascun fedele, dal quale le Zone e Reti pastorali posson trarre linfa per svilupparsi. Il Vescovo auspica che la dinamica di comunione tocchi l'insieme dei battezzati, facendoli scoprire corresponsabili nei confronti del Vangelo.

Il Vescovo è convinto che anche nelle nostre Comunità ci siano delle persone toccate nel profondo dallo Spirito Santo. Persone che aspirano a condividere con altre il desiderio di maturazione nella fede e nel servizio, **rafforzando la condivisione di uno stile evangelico di vita umana.** Stile luminoso e caldo, irradiante.

Persone modeste nelle aspirazioni umane, con gli occhi aperti sul reale, le orecchie tese alla Parola, il cuore libero di amare senza timore.

Perché siamo Chiesa e inviati al mondo come testimoni di salvezza!

Perché nulla ci obbliga a rinunciare alla Speranza che ha illuminato gli amici di Gesù la mattina di Pasqua, quando tutto era buio.

Le limitazioni sanitarie non impediscano di vivere con intensità ciò che resta possibile. Accompagnamo con fiducia i piccoli processi di trasformazione del nostro quotidiano e di umanizzare le pratiche ordinarie.

Seminare benevolenza, invece di irritazione per le cose che non cambiano. **La pazienza fiduciosa nell'accettare le circostanze reali** in cui il Signore ci chiama ad attendere la Sua venuta ogni giorno per la trasformazione di tutto il creato e di ogni cuore, **sia la nota distintiva della nostra testimonianza evangelica.**



Il «nuovo» Messale

In vigore nelle parrocchie di rito romano della Diocesi
dal 29 novembre 2020

www.liturgiapastorale.ch

Cos'è un Messale...?



Il « Messale » è il libro che contiene le formule, le preghiere, l'intera struttura della Celebrazione Eucaristica. È il libro che usa il presbitero per celebrare.

Perché cambia... ?

La Chiesa è la comunità dei credenti in Gesù, in un tempo e in un luogo. Non stupisce che vi siano costantemente degli adeguamenti. La versione ufficiale è pubblicata in lingua latina, poi le Conferenze Episcopali provvedono alla traduzione nella propria lingua di riferimento. Nella Diocesi di Lugano, essendo la lingua italiana, ci si riferisce al Messale preparato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Per il rito ambrosiano se ne occupa la Diocesi di Milano.

Cosa c'è di nuovo... ?

Le novità sono diverse e riguardano soprattutto le nuove traduzioni dei testi biblici. Qui di seguito sono riportate quelle significative per l'assemblea. Il resto... è da scoprire frequentando l'Eucaristia nella propria comunità!



Il nuovo Messale presenta anche 23 tavole che raffigurano vari temi. Qui accanto, l'albero simbolo dei tempi liturgici che si alternano durante l'anno.



« Non impedias musicalia »

(non impedire la musica): è il motto del Vescovo Valerio. E con il nuovo Messale l'invito è a rendere le nostre assemblee ancora più gioiose. Il Centro Liturgia Pastorale ha preparato i canti liturgici e dei sussidi con i nuovi testi, si può trovarli su www.liturgiapastorale.ch.

NUOVE TRADUZIONI DELLA SACRA SCRITTURA

I testi sono stati adeguati alla più recente traduzione della Bibbia in lingua italiana (versione CEI 2008).

FRATELLI E SORELLE...

Nel Messale le formule che iniziano con "fratelli" sono state adeguate, si dirà "fratelli e sorelle".

CANTO DEL GLORIA

Il nuovo testo del Gloria vedrà "e pace in terra agli uomini amati dal Signore" al posto di "agli uomini di buona volontà", sia in canto che recitato.

PREGHIERE EUCARISTICHE

Il momento culminante della Celebrazione vedrà nuovi testi: "veramente santo sei Tu...", "effondi la rugiada dello Spirito", "Il tuo Figlio unigenito"...

PADRE NOSTRO

La preghiera del Signore vedrà la recita della nuova formula "come ANCHE noi ti rimettiamo ai nostri debitori, e non ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE".

AGNELLO DI DIO

Così il sacerdote presenterà il Corpo di Cristo: "Ecco l'Agnello di Dio. Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello".

L'introduzione del nuovo Messale nelle nostre parrocchie sta un'ulteriore possibilità per gustare i santi Misteri che il Signore pone nelle nostre mani. L'Eucaristia, ben celebrata e partecipata, sia la fonte e il culmine di tutti i "laboratori di speranza" della nostra Chiesa!

✠ Vescovo Valerio

Adattamenti e ringraziamenti

Adattarsi dignitosamente

Le restrizioni sanitarie che cambiano con frequenza imprevedibile, hanno il loro riverbero anche nella organizzazione della vita liturgica e nella vita pastorale.

Celebrazioni liturgiche:

La Messa è fonte e culmine della vita cristiana, perciò siamo contenti di poterla celebrare pubblicamente. Grazie alla collaborazione di don Krystian e alla generosa disponibilità della Comunità Ortodossa di Eritrea che ha concentrato al sabato tutte le sue celebrazioni, rinunciando alla domenica mattina, **abbiamo aggiunto una s. Messa alle ore 8.30 per le domeniche e feste di precetto.**

Dunque: 8.30/10.00/11.30/20.00.

Questo orario varrà anche per il santo **Natale**, con l'aggiunta della s. Messa Vigiliare alle 17.30. Cuore del Natale sarà la s. Messa di ½ Notte.

La Novena di Natale è un gesto di preghiera che più cerca di concentrare il cuore verso il Signore che si fa uomo nel grembo di Maria a Betlemme. Cerchiamo di realizzare una proposta nuova che stimoli la celebrazione in famiglia.

Incertezze

Mi riconosco un po' trepidante, a pensare come svolgere la Novena Penitenziale alla Madonna della Salute. Il voto dei nostri antenati ci invita alla fedeltà. Lo Spirito santo e la sapienza umana ci consiglino al momento opportuno.

Rinunce o rinvii

Diversi momenti formativi e di condivisione hanno dovuto essere cancellati o rinviati ad un tempo più favorevole: l'aperitivo per la festa patronale, il concerto o film per la stessa festa, il ciclo di conferenze sul **VIVERE LA FEDE IN UN CAMBIAMENTO D'EPOCA**, la Cresima dei nostri ragazzi.

Nuovi servizi: igienizzazione!

Dalla ripresa delle celebrazioni in presenza l'igiene raccomandata per le mani, vale anche per le superfici facilmente toccate da chi partecipa alle liturgie.

Con generosa assiduità i nostri sacrestani la assicurano dopo ogni celebrazione. Così pure le catechiste dopo gli incontri con i ragazzi nei saloni sotto la nostra chiesa.

Ringraziamenti e... inviti

Consapevoli che questi servizi non sono cosa da poco, i capi scout e i pionieri della sezione Tre Pini si sono messi a disposizione per numerose domeniche, soprattutto per le s. Messe principali: 10.00 e 11.30. Ma anche un gruppo di mamme e papà si sono organizzati per offrire il loro aiuto. A TUTTI UN CORDIALE GRAZIE!

Se poi nuovi volontari, magari anche in settimana, volessero aggiungersi per alleggerire i turni: **BENVENUTI!** Anche attraverso questo gesto cresce lo spirito di comunione cristiana.

S. Messe nei parchi

Belle tradizioni, eredità degli avi

Molti villaggi di valle hanno mantenuto la tradizione di celebrare i santi protettori di cappelle costruite dagli avi sui monti. Testimonianza di fede della gente di campagna. Non basta il lavoro assiduo. Ci vuole sempre anche la Grazia Divina e l'intercessione dei santi, perché la fatica sia benedetta e fecondata.

Festa della Madonna della Salute

A Massagno non abbiamo più terre agricole da decenni. Ma abbiamo dei parchi e una tradizione plurisecolare: la festa della Madonna della Salute verso la metà di luglio. Grazie alle misure allentate, alla fedelissima collaborazione del Coro Valgenzana (sempre ben preparato), alla collaborazione del Comune (che presta la vela para sole e le panchine) e dei suoi operai (che montano e smontano la vela e portano le panchine), anche quest'anno abbiamo potuto

onorare la Vergine Maria, celebrando la s. Messa all'aperto, al parco Ippocastano.

Un momento di fede nel Signore al quale ci affidiamo e di riconoscenza verso Colei che invociamo a sollievo e protezione della salute "corporale e spirituale", come recita la preghiera di supplica che i più assidui conoscono bene a memoria.

Ci auguriamo che l'anno prossimo si possa incorniciare la s. Messa col momento popolare di festa.

Festa del Primo Agosto

La festa nazionale non è festa di precepto. Ma da innumerevoli anni la parrocchia di Airolo sale al Passo del San Gottardo per rendere grazie a Dio per la pace nella nostra Patria e per invocare costante protezione. Dal grande Giubileo del 2000, la diocesi stessa, con in testa il nostro vescovo, ha adottato la tradizione di salire come popolo di Dio, al Passo e di celebra-



re nella cattedrale naturale fatta di prati, rocce, acqua e cielo, la s. Messa. Sempre per rendere grazie e sempre anche per implorare la custodia divina su tutti gli abitanti, sulle istituzioni e su tutte le terre patrie.

Le normative sanitarie leggermente allentate, non permettevano comunque l'organizzazione di un evento che radunava abitualmente più di 1000 persone. Abbiamo perciò pensato buono offrire ai nostri fedeli una s. Messa sulla "cima" del Comune: la collina dei Tre Pini. Su questa terrazza panoramica, dalla quale si ammira il golfo di Lugano e tutte le montagne

intorno, ci siamo radunati nel numero concesso dalle normative. Una giornata splendida, nemmeno afosa. Una gioia contenuta, ma profonda. Una gioia sui volti dei presenti. È bello celebrare l'amore divino, comunicato attraverso i santi Misteri, anche in luoghi suggestivi e inconsueti. Ci siamo lasciati con l'auspicio che l'anno venturo la situazione sia normalizzata e che si possa tornare a radunarsi intorno al nostro Vescovo sul passo del San Gottardo. Ma ci siamo anche prosti di trovare un'altra occasione liturgica per tornare a celebrare, più numerosi, su questa luminosa collina.



Attività pastorali

SANTO NATALE DI N.S. GESÙ CRISTO

CON ADATTAMENTI PER MISURE DI PROTEZIONE

Venerdì 25 dicembre 2020

- ore 17.30 **S.ta Messa della Vigilia:** (vale per il Natale)
- ore 24.00 **S.ta Messa di Mezzanotte:** sostiene una rappresentanza del Coro Valgenzana e il Trio di Ottoni Valsangiacomo
- ore 8.30 **S.ta Messa dell'Aurora**
- ore 10.00 **S.ta Messa del Giorno:** sostiene una rappresentanza della Corale S.ta Cecilia
- ore 11.30 **S.ta Messa del Giorno**
- ore 20.00 **S.ta Messa Vespertina**

Santo Stefano: S.ta Messa alle 11.00

Ringraziamento per l'anno passato:

Giovedì 31.12 alle 17.30 S.ta Messa e canto del Te Deum

Festa di MARIA s.sma MADRE DI DIO

**Orario festivo adattato: 8.30 // 10.00 // 11.30 // 20.00
17.30: Rosario e Benedizione Eucaristica**

Solennità dell'EPIFANIA: mercoledì 6 gennaio 2021

**Orario festivo adattato: Vigilia 17.30
Giorno 8.30 // 10.00 // 11.30 // 20.00**

NOVENA PENITENZIALE: 20-28 febbraio 2021

**Orario feriale: ore 6.15
Domeniche: 17.00**

*Adattamenti possibili nella forma,
in base alle norme di protezione del momento.*

Attività pastorali

FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA

CON ADATTAMENTI PER MISURE DI PROTEZIONE

Domenica 13 dicembre 2020

ore 10.00: S. Messa collaborano i Lupetti Tre Pini

ore 11.30: S. Messa collaborano gli esploratori Tre Pini

La lotteria avverrà a porte chiuse. I numeri estratti, saranno agli albi

Per ragioni di protezione sanitaria dobbiamo rinunciare al rinfresco sul sagrato e al concerto pomeridiano.

Appena la situazione lo consentirà, organizzeremo questi momenti di ritrovo comunitario, tanto preziosi.

NOVENA DI NATALE

16 – 24 dicembre

Per ragioni di protezione sanitaria

non conviene ritrovarsi a cantare il vespro.

Sarà dunque proposta attraverso i media:

la news letter del Sito parrocchiale e messaggi WA.

Una versione cartacea sarà a disposizione sui tavoli in chiesa.

CONFESSIONI NATALIZIE

In s. Lucia e nel salone SUD per ragioni sanitarie

- Venerdì 18:** dalle 16.30 Confessione ragazzi delle Medie
dalle 17.00 Confessioni per giovani e adulti
- Lunedì 21:** dalle 16.30 ragazzi di 5^a elementare
- Martedì 22:** dalle 16.30 ragazzi di 4^a elementare
- Mercoledì 23:** dalle 13.30 ragazzi della Cresima
- Giovedì 24:** dalle 10.00 – 12.00 // 14.00 – 17.00 adulti e giovani

BENEDIZIONE statue di Gesù Bambino:

dopo le S.te Messe di domenica 20 dicembre.

BENEDIZIONE delle FAMIGLIE:

dopo le S.te Messe di domenica 27 dicembre.

Natale è cammino, silenzio, luce e preghiera



“Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce” (Isaia 9,1).

L’aurora dipinge una stella: il Signore è con noi.

“Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio” (Isaia 9, 2.5).

Natale è la povertà che diviene ricchezza.

“Non temete, vi annuncio una grande gioia: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore” (Luca 2,10).

Natale è sentirci bambini fra le braccia del Padre.

“Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni” (Isaia 42,1).

Natale è annunciare a tutti che la speranza è nata.

“Io ti renderò luce delle nazioni, perché tu porti la mia salvezza fino all’estremità della terra” (Isaia 49,6).

Natale è il Signore con noi.

“Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere” (Isaia 60,3).

Natale è sentire che ogni persona ha un valore infinito.

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama” (Luca 2, 14).

Natale è costruire insieme la pace.

“Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo” (Matteo 2,2).

Natale è sentirsi chiamati dall’Amore.

“Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia” (Matteo 2,9).

Natale è scoprire il valore della vita.



La meraviglia del dono del cielo

La Provenza, terra che con i suoi intensi colori caldi di sole aveva affascinato Van Gogh, è anche la terra dei santons, le statuine del presepio. Tra queste in Provenza è tradizione collocare una curiosa: rappresenta un uomo con le mani vuote, ma col volto pieno di meraviglia. Lo chiamano: lo stupito, l'étonné.



Una leggenda racconta che un giorno le altre statuine del presepio se la presero con lui, perché non portava doni a Gesù. Tutti gli altri personaggi erano carichi di doni nel loro recarsi alla grotta; lui niente, per cui gli dicevano: "Non hai vergogna? Vieni da Gesù e non porti niente!". Lo stupito non ci badava: era assorto nel guardare il suo Gesù Bambino. Ma i rimproveri continuavano: "Non vedi, ognuno di noi porta qualche cosa: frutti dei campi, fiori, qualche animale o indumento per vestire; solo tu sei a mani vuote". Allora Maria prese le sue difese e disse: "Sembra che lo stupito venga a mani vuote, invece porta la cosa più bella: la sua meraviglia. Tutto questo vuol dire che l'amore di Dio lo incanta".

Non so come siete venuti voi questa sera, a questa Messa di mezzanotte.

Non so se siete a mani piene o a mani vuote.

Certamente non è vuoto il cuore; portate gli affanni del lavoro, le preoccupazioni della salute, le sofferenze per un lutto, la disillusione per un sogno svanito, le speranze di un cuore che cerca.

Ma ciò che conta è lo stupore e la meraviglia di contemplare questo dono del cielo, che si ripete per noi. Dio è nato uomo. Sì, io vi annuncio questa grande gioia: è nato per voi il Salvatore. Dio si è fatto uomo.

Questo è il grande annuncio, questa la nostra fede: Dio è apparso tra noi in carne umana, si è talmente avvicinato all'uomo da farsi uomo, perché noi diventassimo figli di Dio.

Ecco il mirabile scambio di questa notte, che deve riempirci di stupore.

È importante essere capaci di stupore e meraviglia di fronte all'evento del Natale.

"Vi annuncio una grande gioia, è nato per voi il Salvatore". Per voi! È importante personalizzare questo annuncio, capire che è per noi, per me e per te, per ogni uomo.

Cristo nato dà speranza, ama, perdona, libera, rinnova ciascuno di noi.

Non ci toglie la croce, ma le dà senso, la porta assieme a noi.

**Passaggi dell'omelia del Vescovo
Pier Giacomo Grampa
Cattedrale, Notte di Natale 2004**

Dal 2020 al 2021



La ragione che ci anima, sempre e in ogni caso, all'eucaristia, al rendimento di grazie, è il dono di Dio, che la Vergine Madre ha concepito e dato alla luce di questo nostro travagliato mondo. Niente e nessuno da fuori ci potrà mai costringere a rinnegarne la realtà. Su esso riposa l'incondizionata speranza, che Dio può far nascere oggi, in ogni istante, nelle nostre povere esistenze, la forza di dire sì alla vita, perfino quando tutto vorrebbe obbligarci a restituire il biglietto per la felicità, consegnato a ciascuno il giorno in cui è stato concepito.

Come cristiani, possiamo però anticipare con il canto quello che è già vero nel profondo del nostro cuore. Possiamo far prevalere su tutto il grido di Gesù, il grido della freschezza originaria, di ciò che non invecchia con il passare degli anni: "Abbà! Padre!". È la voce dei figli che in Cristo scoprono di essere anche eredi. E gli eredi non hanno paura del tempo che passa. In ogni caso, esso sarà sempre e comunque dalla loro parte!

Vescovo Valerio,
Cattedrale 31.12.2019

Non a caso in questo primo giorno dell'anno civile celebriamo la solennità della divina maternità di Maria. È il mistero che racchiude la pienezza della novità possibile su questa terra: il nome di Gesù, a cui Maria santissima dà corpo a partire dal suo ascolto e dalla sua incondizionata accoglienza della Parola. La fede della Vergine fa sì che esso non rimanga sospeso nell'aria. Gli dà la possibilità di imprimersi indelebilmente nel profondo del nostro essere, come il sigillo divino che ci fa passare dalla schiavitù alla figliolanza.

È la nostra missione di cristiani tenere viva nel mondo questa specifica fiamma di speranza, questa inconfondibile qualità di vita umana. Solo da Dio sarebbe potuta venirci e in Cristo ci è stata concretamente data. Ci guidi nel nuovo anno la fede incrollabile della Madre di Dio. Ci aiuti a non accontentarci di meno di quello che abbiamo gratuitamente ed effettivamente ricevuto. Il tempo che passa, la storia con i suoi travagli e le sue fatiche, è l'ambito vero in cui fare l'Incontro che salva. Abbracciamo senza reticenze il nuovo anno e camminiamo insieme verso il compimento, di cui sin da oggi possiamo cogliere tra noi i sorprendenti riflessi.

Vescovo Valerio,
Cattedrale 01.01.2020



6 GENNAIO – Epifania del Signore



Dio ha infinite strade per raggiungere gli uomini. C'è la strada maestra della rivelazione di Dio nella sua parola, raccolta nella Bibbia; e, soprattutto, la rivelazione di Dio in Gesù, dal quale anche la parola di Dio raccolta nella Bibbia prende significato. Gesù è la chiave che apre l'intelligenza della parola di Dio. In Gesù si rivela il disegno di Dio, che vuole salvare tutti gli uomini peccatori. In Gesù si rivela il disegno di Dio, che vuole entrare in intima comunione con gli uomini: Gesù - scrive San Giovanni - ha deposto in noi un germe divino, così che noi possiamo dirci e siamo davvero figli di Dio (Gv. 1,12). In Gesù si rivela il disegno di Dio, che vuol condurci alla felicità. Ed è questo disegno di Dio che dà un senso alla nostra vita: al dovere, al dolore, al piacere, alla morte. Chi accetta Gesù conosce Dio e la sua volontà, conosce se stesso, la sua dignità, la sua povertà, la sua vocazione. Ma sono numerosi gli altri "segni" coi quali Dio chiama l'uomo e raggiunge l'uomo.

La stella che guida i Magi fino a Gesù è un segno (Matteo 2,1-12). L'angelo che annuncia ai pastori la nascita di Gesù

è un segno (Luca 2,8-14). Le meraviglie del creato sono un segno. Per chi crede, sono il segno della sapienza e dell'onnipotenza di Dio, e della sua provvidenza per l'uomo, un segno del quale noi conosciamo troppo poco e sul quale riflettiamo troppo poco.

La voce della coscienza è un segno. Una voce che, quasi sempre, lo conduce a un bene faticoso e un bene che non s'accorda coi desideri, le ambizioni, gli egoismi che

l'uomo porta dentro.

Segno di Dio nel mondo è la Chiesa. La sua storia è fatta di meraviglie divine e di miserie umane. Nessuna infedeltà d'uomini è riuscita a far la Chiesa infedele alla verità del Vangelo; e agli uomini, con la parola di Dio, la Chiesa offre la grazia di Dio, attraverso il ministero dei sacramenti. E perché sia segno a chi ne è fuori, dobbiamo ricordare che noi "incarniamo" la Chiesa. Per molti che cercano e che giudicano la Chiesa, la presenza e la validità della Chiesa si rivela, nella bontà delle nostre idee, nella nostra pietà intelligente, nella purezza e nella generosità della nostra vita, nel nostro amore per la giustizia, nella nostra capacità di sacrificio, nella nostra gioia cristiana.

I Magi sono esempio della docilità e della serietà con cui vanno raccolti i "segni" di Dio. Tutto è grazia! Tutto è "segno" di Dio, possiamo dire: perché Dio non ci lascia mai soli. La sua attenzione e il suo amore sono rivolti a noi, e d'ogni cosa e incontro e fatto Dio fa segno, fa voce per chiamarci.

**Dall'omelia di Mons. Corrado Cortella
Cattedrale, 6 gennaio 1972**

Un grande dono per la chiesa di Dio che è a Lugano

Sabato 5 settembre: giorno di festa, di gratitudine e di gioia per la Diocesi di Lugano, che si vede arricchita da quattro nuovi Presbiteri. Chiamati per nome hanno detto il loro "eccomi": parola forte e chiara, che diveniva sintesi del cammino compiuto, facendo l'esperienza del Signore Gesù per annunciarlo, celebrarlo e testimoniare lungo la strada della missione. Con altrettanta chiarezza alle domande poste loro dal Vescovo hanno detto "prometto" e "sì lo voglio": generose risposte ad una chiamata che dona significato profondo alla stessa esistenza. Con l'abbraccio del Vescovo e dei concelebranti sono stati accolti per sempre nella fraterna famiglia del presbiterio diocesano. Sono usciti sereni e commossi dalla chiesa, mentre le campane di San Lorenzo annunciavano che qualcosa di grande, di sublime ed eterno era avvenuto in quel breve spazio di tempo, arricchendo la nostra Chiesa luganese di quattro nuovi e generosi operai della Vigna, chiamati per annunciare, celebrare, testimoniare la Salvezza.

«Siete chiamati – ha sottolineato il Vescovo nell'omelia - a presiedere l'Eucaristia, a predicare la Parola, a radunare la comunità, a servire in ogni modo la comunione: con timore e tremore,



per l'inesauribile densità del mistero consegnato alle vostre mani, ma anche con l'ardimento di chi non può sopportare alcun divario insuperabile tra la fame del cuore umano e il Pane vivo, disceso dal cielo per la vita del mondo. Non dimenticatelo! Siete ministri della nuova alleanza in Cristo! Non custodi e padroni del sacro, non sacerdoti che soli possono disporre del nutrimento divino, ma audaci interpreti e comunicatori della follia d'amore di Dio, della sua santità ospitale, raccontata dal Figlio nella potenza dello Spirito Santo.

Carissimi Davide, Nathan, Stefano e Giuseppe! Oggi, per l'imposizione delle nostre mani, per mezzo dell'effusione dello Spirito, dell'unzione del sacro crisma, della consegna delle offerte per il banchetto eucaristico, diventate presbiteri.

Diventatelo ogni giorno di più, nella concretezza della storia che vi sarà dato di vivere. Non cessino mai di risuonare nel vostro cuore le parole che ascolterete oggi: "Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai. Conferma la tua vita al mistero della Croce di Cristo»".





I quattro nuovi presbiteri (da destra a sinistra)

Don Giuseppe Quargnali

Nato a Trieste il 31 gennaio 1987, dopo gli studi nella città natale, compie la formazione agli Ordini Sacri presso il Seminario diocesano Redemptoris Mater di Melano e frequenta la locale Facoltà di Teologia.

Incardinato nella Diocesi di Lugano, viene inviato quale Amministratore parrocchiale nelle Comunità della Media e Bassa Vallemaggia.

Don Nathan Fedier

Nato a Locarno il 24 maggio 1993, ottiene la maturità linguistica presso l'Istituto Santa Caterina di Locarno. Nel 2013 entra nel Seminario diocesano San Carlo di Lugano e frequenta la locale Facoltà di Teologia.

Incardinato nella Diocesi di Lugano, viene inviato quale Vicario parrocchiale a Locarno.

Don Stefano Bisogni

Nato a Milano il 25 giugno 1988, inizia la sua formazione religiosa presso l'Istituto Missionario del Verbo Incarnato a Segni e a Montefiascone. Nel 2016 entra nel Seminario diocesano San Carlo di Lugano e frequenta la locale Facoltà di Teologia.

Incardinato nella Diocesi di Lugano, viene inviato quale Vicario parrocchiale a Mendrisio.

Don Davide Bergamasco

Nato a Locarno il 10 marzo 1975, consegue la maturità presso il Collegio Papio di Ascona e prosegue la sua formazione quale agente di polizia, lavorando per diversi anni come operatore dei reparti speciali. Nel 2014 entra nel Seminario diocesano San Carlo di Lugano e frequenta la locale Facoltà di Teologia.

Incardinato nella Diocesi di Lugano, viene inviato quale Amministratore parrocchiale a Solduno.

2 FEBBRAIO: giornata della vita consacrata

Preghiera della Chiesa per i consacrati e le consacrate

Vieni, Spirito Paraclito, infondi in loro la beatitudine dei poveri per camminare sulla via del Regno.

Dona loro un cuore di consolazione, per asciugare le lacrime degli ultimi.

Insegna loro la potenza della mitezza, perché risplenda in essi la Signoria di Cristo.

Accendi in loro la profezia evangelica, per aprire sentieri di solidarietà e sfamare attese di giustizia.

Riversa nei loro cuori la tua misericordia, perché siano ministri di perdono e di tenerezza.

Rivesta la loro vita della tua pace, affinché possano narrare nei crocevia del mondo la beatitudine dei figli di Dio.



Preghiera dei consacrati e delle consacrate

*Cristo, Figlio del Dio vivente,
che hai camminato sulla nostra strada casto, povero, obbediente, nostro compagno nel silenzio e nell'ascolto, custodisci in noi l'appartenenza filiale come fonte di amore.*

Fa' che viviamo il Vangelo dell'incontro: aiutaci ad umanizzare la terra e a creare fraternità, portando insieme le fatiche di chi è stanco e non cerca più, la gioia di chi attende, di chi ha cercato, di chi custodisce segni di speranza.



*Maria, Madre del Verbo
veglia sulla nostra vita di uomini e di donne consacrati,
perché la gioia ricevuta dalla Parola riempia la nostra esistenza
e il tuo invito a fare quanto il Maestro dice,
ci trovi operosi interpreti nell'annuncio del Regno. Amen.*

Papa Francesco

Calendario liturgico e parrocchiale

NB: sono indicati solo gli avvenimenti e le celebrazioni straordinari.

Per gli orari abituali delle Messe vedi: 2 a pagina di copertina

Il Calendario vale anche come documentazione d'archivio.

Per questo sono indicati anche eventi già passati dopo la spedizione.

Data la situazione pandemica e l'incertezza sulla durata e sul livello delle misure sanitarie concordate tra la Diocesi e le Autorità Cantionali il calendario seguente tiene conto delle misure in vigore in novembre.

Modifiche potranno essere necessarie.

Consultare gli albi parrocchiali e il sito web.

Novembre

- 9 Domenica **1^a del tempo di Avvento:** orario festivo adattato
– Inizia il nuovo anno liturgico e il ciclo **B** delle letture bibliche.
Introduzione del nuovo Messale Romano
– I ragazzi della Cresima vendono i loro lavoretti in favore di bambini poveri dell'India.
– INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE: *in modalità on - line*
– Pomeriggio: Giornata diocesana dei Ministranti: **rinviata!**

Dicembre

- 4 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE *In santa Lucia*
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
Sera: Sala SUD: incontro ClanDestino per preadolescenti:
In modalità ridotta
- 6 Domenica **2^a del tempo di Avvento:** orario festivo adattato
- 8 Martedì IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA V. MARIA
Orario festivo adattato
17.30: Rosario e Benedizione
- 9 Mercoledì 20.30 Chiesa s. Giuseppe, corso Pestalozzi 1, Lugano
Adorazione Eucaristica per le vocazioni.
- 12 Sabato 10.00 – 12.30 Il Vescovo incontra e dialoga con i Giovani (17 – 30 anni) **on-line:** vedi sito della Pastorale Giovanile
Incontro natalizio della Sezione Tre Pini

- 13 Domenica FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA**
8.30 s. Messa
10.00 s. Messa solenne
11.30 s. Messa
~~16.30 Concerto di santa Lucia~~ **Rinviato**
20.00 s. Messa

- 16 Mercoledì **Inizia la Novena di Natale**
A causa delle restrizioni sanitarie, sarà proposta in modalità On-line e sul sito parrocchiale e attraverso la news letter
La novena prosegue fino al 24 dicembre
- 18 Venerdì 15.30 CONFESSIONI ragazzi delle MEDIE
17.00 CONFESSIONI giovani e adulti
- 20 Domenica **4ª del tempo di AVVENTO:** orario festivo adattato
Alla fine delle s. Messe:
Benedizione delle statuette di Gesù Bambino per i presepi
Il 20 alle 20: Rosario per i Cristiani perseguitati: **on-line:**
<https://meet.jit.si/ventialleventidicembreventi>
- 21 Lunedì 16.30 CONFESSIONI ragazzi di 5a Elementare
- 22 Martedì 16.30 CONFESSIONI ragazzi di 4a Elementare
- 23 Mercoledì 13.30 CONFESSIONI ragazzi della Cresima
- 24 Giovedì In s. Lucia e nel Salone SUD:
10.00 – 12.00 // 14.00 – 17.00 CONFESSIONI NATALIZIE
La s. Messa natalizia in Casa Girasole sarà celebrata secondo le modalità consentite dai regolamenti

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

ore 17.30	s. MESSA della vigilia
ore 24.00	s. MESSA DELLA NOTTE <i>cantano dei rappresentanti del Coro Valgenzana e suona il Trio di ottoni Valasangiacomo</i>
ore 8.30	s. MESSA dell'aurora
ore 10.00	s. MESSA SOLENNE
ore 11.30	s. MESSA del giorno
ore 20.00	s. MESSA vespertina

- 26 Sabato Santo STEFANO: **11.00** s. Messa in s. Lucia
Orario adattato per rispetto della Comunità Ortodossa eritrea che ha accettato di rinunciare a celebrare la domenica mattina presto per concederci di celebrare la s. Messa alle 8.30. Loro celebrano tutti i sabati mattina.
- 27 Domenica FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA: orario festivo adattato
Dopo ogni s. Messa benedizione delle famiglie presenti
- 31 Giovedì 17.30 s. Messa in ringraziamento per i benefici dell'anno e canto del Te Deum.

Gennaio 2021

- 1 Venerdì **solennità di Maria ss.ma Madre di Dio**
Orario festivo adattato
54^a Giornata mondiale della pace
17.30: Rosario e Benedizione
- 3 Domenica **2^a del tempo di Natale: orario festivo adattato**
- 6 Mercoledì **SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA** Orario festivo adattato
- 10 Domenica **FESTA DEL BATTESIMO DI N.S. GESÙ CRISTO**
Orario festivo adattato
- 12 Martedì 16.30 Riprende il catechismo di Prima Confessione
- 13 Mercoledì 13.30 Riprende il catechismo di Cresima
20.30 Chiesa s. Giuseppe, corso Pestalozzi 1, Lugano
Adorazione Eucaristica per le vocazioni.
- 14 Giovedì 16.30 Riprende il catechismo di Prima Comunione
- 16 Sabato 09.30 – 13.00 Il Vescovo incontra e dialoga con i Giovani (17 – 30 anni) **on-line: vedi sito della Pastorale Giovanile**
- 17 Domenica **2^a del tempo ORDINARIO: orario festivo adattato**
17.00 s. Lucia e Sala SUD: s. Messa e incontro Genitori dei ragazzi di Prima Media interessati al cammino di preparazione alla Vita Cristiana e alla CRESIMA.

18-25 gennaio:
110^o OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
Tema: Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto
(Gv 15,5-9)

- 20 Mercoledì Il 20 alle 20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati: **on line**
- 23 Sabato Gli scout della Tre Pini animano le s. Messe
- 24 Domenica **3^a del tempo ORDINARIO: orario festivo adattato**
Se possibile: 17.30 s. Messa per le famiglie dei gruppi di catechismo di Confessione e Comunione
- 25 Lunedì 14.30 Riunione Gruppo Visita ai malati
18.15 Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 31 Domenica **4^a del tempo ORDINARIO: orario festivo adattato**

Febbraio

- 2 Martedì Festa della Presentazione di Gesù al Tempio
*Se le regole sanitarie lo consentiranno:
18.15 Ritrovo alla Madonna della Salute, Benedizione candele,
processione, s. Messa in s. Lucia.
Se le regole NON lo consentono:
Tutto in s. Lucia dalle 18.15!*
- 5 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE In s. Lucia:
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
- 6 Sabato 9.00 a s. Antonio: s. Messa in onore di s. Agata
10.00 – 12.30 Il Vescovo incontra e dialoga con i Giovani
(17 – 30 anni) **on-line**: vedi sito della Pastorale Giovanile
- 7 Domenica **5^a** del tempo ORDINARIO, orario festivo adattato

S. CRESIMA: date le normative cantonali e le raccomandazioni diocesane, siamo obbligati a rinviare la celebrazione della s. Cresima in primavera. Prevediamo domenica 9 maggio alle ore 15.00.

- 14 Domenica **6^a** del tempo ORDINARIO: orario festivo adattato.
- 14 – 17 febbraio: Ritiro spirituale del Vescovo con i Sacerdoti della Diocesi
Se le normative sanitarie lo consentiranno

Inizia il sacro tempo della Quaresima



- 17 Mercoledì MERCOLEDÌ DELLE CENERI:
s. Messe con rito penitenziale
7.15 e **18.15** s. Lucia
Giorno di magro e di digiuno
- 20 Sabato **Inizio della Novena penitenziale:**
ore 6.15 il programma sarà adattato alle normative sanitarie valide in questo periodo.
20 alle 20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati: **on-line**
- 21 Domenica **1^a** del tempo di QUARESIMA – orario festivo adattato
17.00 Novena penitenziale:
programma adattato alle normative sanitarie del momento
- 22 Lunedì 6.15 Novena Penitenziale.
Prosegue tutte le mattine fino a sabato, compreso

20.15 Assemblea Parrocchiale Ordinaria

per l'approvazione dei conti consuntivi e preventivi
Data e modalità da confermare sec. norme sanitarie

- 24 Mercoledì 13.30 Accoglienza NUOVI ragazzi e ragazze della CRESIMA
NB. gli incontri di catechismo sono consentiti in quanto attività formativa paragonabile alla scuola.
20.30 Chiesa s. Giuseppe, corso Pestalozzi 1, Lugano
Adorazione Eucaristica per le vocazioni.
- 27 Sabato Gli scout della Tre Pini lavorano per l'animazione delle s. Messe
- 28 Domenica **2^a** del tempo di QUARESIMA, orario festivo adattato
17.00 Conclusione della Novena Penitenziale e Te Deum

Marzo

- 5 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE In s. Lucia:
Adorazione comunitaria 16.15 – 17.30, segue la s. Messa
- 7 Domenica **3^a** del tempo di QUARESIMA, orario festivo adattato
Giornata nazionale del malato
Se possibile: 17.30 s. Messa per le famiglie dei gruppi di catechismo di Confessione e Comunione
- 10 Mercoledì 20.30 Chiesa s. Giuseppe, corso Pestalozzi 1, Lugano
Adorazione Eucaristica per le vocazioni.
- 12 Marzo 17.00 a Comano: Via Crucis al s Bernardo
per i ragazzi della Cresima della ZONA PASTORALE

Non potendo organizzare un pranzo povero comunitario, proponiamo a tutte le famiglie di scegliere un giorno in cui farlo in casa, concordando la forma. Alla fine mettere nella busta del Sacrificio Quaresimale i soldi risparmiati.

12-13 – 24 ORE PER IL SIGNORE!

- 12 Venerdì 17.30 Vespri e inizio Adorazione, disponibilità di confessori presenti lungo tutta la notte
- 13 Sabato 17.00 Conclusione Adorazione e s Messa Vigilare
- 14 Domenica **4^a** del tempo di QUARESIMA orario festivo adattato
17.30 Serata: Vivere la Fede in un cambiamento d'Epoca

- 19 Venerdì SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE: orario festivo adattato
comprese le s Messe della Vigilia
- 20 Sabato 17.30 s. Messa animata dagli scouts della Tre Pini
20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati: **on-line**
- 21 Domenica **5^a** del tempo di QUARESIMA orario festivo abituale
- 25 Giovedì FESTA dell'ANNUNCIAZIONE del SIGNORE
La Confraternita del Rosario s'impegna a pregare il Rosario in famiglia
- 27 Sabato 20.00 GMG diocesana nel Bellinzonese

5 Domenica LE PALME Inizio della Settimana Santa
Si riconsegnano le buste del Sacrificio Quaresimale
Ore 10.00 Raduno fedeli alla Madonna della Salute
Benedizione Ulivi, processione verso s. Lucia e s. Messa
Se possibile secondo le norme sanitarie del momento



IL 33° PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A PIEDI
sarà in modalità speciale in data da definirsi



Al mattino



Al cominciar del giorno, Dio ti chiamò.
Aiutami a pregare e a raccogliere i miei
pensieri su di Te; da solo non sono capace.
C'è buio in me, in Te invece c'è luce;
sono solo, ma tu non m'abbandoni; non ho
coraggio, ma Tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in Te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in Te pazienza;
non capisco le tue vie, ma tu sai qual è la
mia strada.
Padre del cielo, siano lode e grazie a Te,
per la quiete della notte, siano lode e gra-
zie a Te per il nuovo giorno.
Signore, qualunque cosa rechi questo gior-
no, il tuo nome sia lodato! Amen

Alla sera

Alla fine della giornata posso solo pregare che Dio voglia dare un giudizio misericor-
dioso su questo giorno e su tutte le decisioni.
Tutto è ora nelle sue mani.

Dietrich Bonhoeffer

(Breslavia 4 febbraio 1906 – Flossenbürg 9 aprile 1945)

Il giorno successivo, l'8 aprile, era la prima domenica dopa Pasqua. Meno di ven-
tiquattr'ore prima di lasciare questo mondo, Bonhöffer svolse le sue funzioni di
pastore. Nella luminosa aula scolastica di Schönberg, che era la loro cella, tenne
una piccola funzione. Gli altri prigionieri nell'edificio scolastico speravano che
Bonhöffer potesse officiare una funzione anche per loro.

Ma non ci fu tempo. Best descrisse quel che accadde:



Aveva appena terminata la sua ultima
preghiera quando la porta si aprì e due
uomini dall'aspetto malvagio in abiti civili
entrarono e dissero: "Prigioniero Bonhöf-
fer, si prepari a venire con noi". Per tutti i
prigionieri quelle parole, "venire con noi",
significavano ormai una sola cosa...la forca.
Gli dicemmo addio; lui mi chiamò da una
parte. "Questa è la fine", disse, "Per me l'i-
nizio della vita".

da *"Bonhoeffer. La vita del teologo che sfidò Hitler"* di **Eric Metaxas**

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Così prega la Comunità di Bose

Dio ci conceda di avere gli stessi sentimenti, concordi e assidui nella preghiera.

Lo Spirito Santo accenda in noi il fuoco del suo amore:

si estingua ogni inimicizia tra i cristiani.

Lo Spirito Santo apra il nostro cuore:

nessuna Chiesa si indurisca nella sua particolarità.

Lo Spirito Santo ci spinga alla comunione:

ci faccia custodire l'esigenza dell'unità e la ricchezza della diversità.

Lo Spirito Santo rinnovi il volto delle Chiese:

ogni cristiano sia più credibile nell'annuncio dell'evangelo.

Lo Spirito Santo susciti una santa impazienza:

ogni confessione sappia rinunciare alle ricchezze non essenziali.

Dio nostro, che vuoi radunare i tuoi figli dispersi in un solo gregge sotto un solo pastore, unisci la nostra preghiera a quella di tuo Figlio e affretta il giorno in cui, con un cuore solo e un'anima sola, ti potremo confessare e servire quale unico Dio e Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.



Diventiamo tutti fratelli

Siamo tutti cristiani divisi, tutti soffriamo e facciamo soffrire per lo scandalo tragico delle nostre divisioni. Un gesto di riconoscimento reciproco di fraternità fattiva s'impone. Occorre che le Chiese riconoscano che il Battesimo e l'Eucaristia celebrate in ciascuna di esse sono validi, così che si realizzi quell'intercomunione che è già segno di unità. Oggi si è capito che la presidenza del servizio della Parola e del Pane non è un incarico onorifico, ma un impegno di dedizione a Cristo e ai suoi fratelli. Più si percepisce la volontà del Fondatore di farci in lui una cosa sola e più si mira all'essenziale, riconoscendo le diversità che rimangono su punti importanti, ma meno capitali. Più "mangiamo" la Parola di Gesù e più diventiamo suoi fratelli, rendendo caduche le barriere artificiali che si sono create tra noi nei secoli. Non dimentichiamo che la volontà del Cristo su di noi tutti "che siano una sola cosa come tu, Padre, sei una sola cosa con me" è perentoria e indiscutibile. La divisione contraddice il Signore!

don Sandro Vitalini